

NUOVA TERRANUOVESE un tricolore da incorniciare

La società aretina si impone nel Campionato Italiano a Box con ben cinque primi e un secondo di settore. Argento per la fiorentina APO e bronzo agli Elfi di Torino. La Coppa Italia a Box a una grande Barriera Milano che precede sul podio Laerzia Canna Lampo e La Perla.



ben 57 punti con cui quest'anno la società della Nuova SPS Terranuovese ha vinto il Campionato Italiano a Box rappresentano una dimostrazione di indubbia superiorità. In un campionato di sei prove come questo una affermazione così schiacciante rappresenta qualcosa di veramente magico che Luciano Montefalchi, Lorenzo Losurdo, Alessandro Degl'Innocenti, Luca Bugialli e Saverio Casini hanno messo sul piatto della bilancia insieme agli oltre 170 chili del loro pescato complessivo. Quando si commenta una vittoria si può parlare di tecnica, di scelte azzeccate, di episodi fortunati e di altro ancora, ma in questo caso si può solo dire che questa vittoria è tutto e niente di tutto ciò. Con l'attuale livello agonistico degli avversari non si riesce infatti a spiegare una simile performance. Ma quale trucco hanno usato verrebbe da chiedersi. Ho provato a domandarlo direttamente ai protagonisti, ma le risposte non mi hanno ugualmente con-

vinto appieno. Ho capito solo quando Pietro Donati, che pur non ricoprendo ruoli agonistici ha accompagnato la squadra col convinto scopo di supportarla, ha espresso per tutti la volontà di dedicare la vittoria a Franco Francini, "il nostro grande vecchio". Il loro vero segreto sta nella grande coesione della società, un senso di appartenenza che riecheggia tempi passati quando i colori e gli stemmi del proprio club erano portati con orgoglio sulle divise da gara. Questo forte legame si percepisce dall'esterno e forse è proprio il motivo che ha fatto triplicare i loro associati negli ultimi due anni, alimentato anche dall'entusiasmo che ha saputo creare Maurizio Valentini nel suo ruolo di direttore sportivo. Un tricolore in cui credevano tutti, e che una delle loro compagne al seguito aveva riposto con fiducia nella bauliera della macchina alla partenza da Arezzo per quel di Modena sul Cavo Lama dove si sono svolte le due prove finali.

Questa trasferta ha però richiesto impegno e sangue freddo, tanto da coinvolgere emotivamente anche il presidente Amedeo Vangelisti, che in contatto telefonico da casa ha vissuto emotivamente, con molta trepidazione. Una trepidazione giustificata dal fatto che se è vero che la Nuova Terranuovese si trovava a punteggio pieno prima delle gare sul Lama, reduce da due vittorie a Ostellato e due vittorie nelle gare dell'Arno pisano, tutto poteva ancora succedere perché una gara sbagliata avrebbe potuto rimettere in gioco le dirette avversarie per il titolo, cioè l'Apo, gli Elfi e i Cannisti Casale. In particolare dopo la gara del sabato l'Apo appariva come temibile avversaria. Infatti vincendo il proprio settore si era avvicinata davvero alla Terranuovese che era giunta seconda nel proprio settore. L'Apo poteva sperare in una vittoria nella gara della domenica, e in un risultato di settore superiore al tre della Terranuovese; un secondo di set-

PAROLE D'ORO, D'ARGENTO E DI BRONZO

PIETRO DONATI

Nuova SPS Terranuovese - Società Campione d'Italia a Box 2015

Faccio ancora fatica a parlare per la soddisfazione immensa. I nostri alfiere si sono imposti con cinque primi e un secondo, quindi credo che di meglio non si potesse fare. Credo che questa vittoria sia da ricordare anche per questo. Cinquantotto punti penso siano stati raggiunti solo un'altra volta nella storia del Campionato. Dunque una vittoria che rappresenta motivo di orgoglio per la società di cui sono Vicepresidente, per il comitato Arci Pesca di Arezzo che rappresento nella veste di segretario, e anche per il nostro sponsor, la Colmic, che ringrazio per l'immane supporto. Naturalmente questo è un grande risultato anche per l'Arci Pesca Fisa Toscana, e per l'intera attività di pesca agonistica della nostra regione.

Quali sono stati i componenti la squadra nel corso del Torneo?

Hanno gareggiato Luciano Montefalchi, capitano, Lorenzo Losurdo, Alessandro Degl'Innocenti, Luca Bugialli e Saverio Casini. Luciano Montefalchi è stato determinante nel suo ruolo di capitano soprattutto nella prima di queste due ultime gare. Ieri infatti eravamo capitati in un picchetto non fortunato, cioè il primo picchetto del settore terminale e anche grazie alle sue preziose indicazioni siamo riusciti a fare un ottimo secondo, che è poi stato decisivo per la vittoria finale. Oggi invece ha pescato e ha passato la fascia di capitano a Alessandro Degl'Innocenti altrettanto capace a stimolare il gruppo.

Vorrei che mi parlassi dall'inizio delle fasi che hanno caratterizzato la vostra partecipazione di quest'anno. Qual è stato il percorso che vi ha portato alla vittoria?

Ci siamo avvicinati al Campionato con grande umiltà perché per noi era la seconda esperienza. Dopo la promozione grazie alla vittoria del Campionato Toscano a Box di due anni fa, già l'anno scorso ci eravamo resi conto, nonostante il settimo posto raggiunto in classifica, che era un campionato difficile. Quindi abbiamo fatto le cose con grande ordine e abbiamo provato i campi gara con attenzione, e ci siamo approcciati senza nessuna pretesa. I risultati sono arrivati da subito, perché a Ostellato abbiamo vinto la prova del sabato e la domenica siamo riusciti addirittura a fare l'assoluto. A Pisa ci siamo ripetuti, con la vittoria di settore in entrambe le prove. Ma le gare che temevamo di più erano proprio quelle conclusive, cioè quelle del Cavo Lama. Questo campo gara infatti, benché bellissimo, ci ha impegnato molto in quanto c'è una pesca che non conosciamo tantissimo, ma che però è stata oggetto di studio da parte nostra con la stessa umiltà e semplicità delle altre prove, e i risultati sono arrivati.

Secondo te qual è stata la gara decisiva per la vittoria del Campionato?

Sembrerà strano, ma è stata proprio la gara dove abbiamo fatto peggio, cioè la gara di ieri. Essere arrivati secondi infatti in un picchetto non favorevole ci ha convinti che il nostro approccio era corretto e ci ha dato molta fiducia per la gara di oggi. Già dalle prove infatti era emersa la cosiddetta "peschetta", cioè una pesca simile, come attrezzature, a quella dell'alborella, ma più indirizzata alla ricerca di piccoli carassi e di piccole carpe. L'abbiamo valutata, ma abbiamo scelto di effettuare una pesca diversa che ci dava più garanzie di regolarità, cioè quella a lunga distanza con la roubaissienne a undici e tredici metri, pasturazione con sfarinati e banchi incollati. Questa scelta è stata fatta considerando la taglia maggiore del pesce che stazionava lontano dalla sponda. Così abbiamo realizzato kg 8,830 ieri e kg 14,600 nella gara di oggi. Ritengo a posteriori che questa sia stata una impostazione azzeccata da un punto di vista tecnico, per lo meno nei settori dove abbiamo gareggiato noi. Come lenze abbiamo adoperato quelle tra 1 e 2 grammi, con bulk piuttosto alto e con una scalatura di due, tre pallini non particolarmente piccoli in modo da evidenziare bene la starata. Poi nel corso della gara abbiamo ricercato tutte quelle piccole varianti e approcci di pesca utili a "padellare" il meno possibile. Come ami abbiamo usato

quelli del 18 e del 16, innescando due bigattini.

Cosa vi aspettate dalla vittoria di questo Campionato Italiano a Box?

Ci aspettiamo che possa continuare il trend molto positivo che la nostra società ha avuto nel corso degli ultimi anni. Credo che per questo si debba ringraziare il direttore sportivo della società, Maurizio Valentini, che in pochi anni ha creato all'interno della società un grande entusiasmo, testimoniato anche dal grande numero di nuovi pescatori che sono entrati a far parte del nostro sodalizio. I nostri soci sono triplicati in poco tempo. Questa vittoria senza dubbio contribuirà a incrementare l'entusiasmo e a incentivare la voglia di fare bene. Un ringraziamento anche al Presidente Amedeo Vangelisti che ha trepidato e gioito con noi, sia pure a distanza.

Da vincitori, come vi è sembrata l'edizione di quest'anno del Campionato Italiano a Box?

Vista anche l'esperienza dello scorso anno, ti posso dire che mi sembra molto ben organizzato, e che il consenso intorno a questa manifestazione sia in crescendo. Come titolari del tricolore sicuramente ci saremo anche il prossimo anno. Corre l'obbligo di ringraziare, con Angiolino Corradossi finora sempre presente, il nostro responsabile nazionale James Magnani e il nostro presidente regionale Moreno Ventisette per l'impegno profuso e per il clima amichevole che hanno saputo infondere alla manifestazione. E' stata una grande festa di sport e di Arci Pesca.

E per quanto riguarda le novità in tema di esche e pasture?

Ritengo che siano state scelte di buon senso, perché alla fine i regolamenti troppo stringenti finiscono per allontanare i pescatori. Comunque la sportività dimostrata da tutti i concorrenti mi sembra il fattore principale. Ritengo quindi che il regolamento sia assolutamente da riproporre in questi termini.

Volevi aggiungere qualcos'altro?

Beh, volevo solo fare un ringraziamento particolare a una persona che è da sempre l'anima della nostra società. E' il nostro "grande vecchio", così lo chiamiamo, cioè il nostro Franco Francini, garista dalla passione inestinguibile, e mi fa piacere l'idea di potergli dedicare questa importante e grande vittoria.

VALTER VITALI

ASD APO Colmic - Società seconda classificata in Campionato Italiano a Box

Chi sono stati i tuoi compagni di squadra nel corso del Campionato?

Ho gareggiato insieme a Fanfani Leonardo, Leoncini Massimo, Raugei Riccardo e Alessandro Maggi che ha fatto il capitano.

Un po' di amarezza per questo secondo posto?

"No, è stata più forte la Terranuovese e si merita la vittoria. Da parte nostra non ci sono attenuanti.

Ci avevate sperato dopo la gara di ieri?

Certamente sì, fino all'ultimo minuto della gara di oggi. Ieri dopo la nostra vittoria di settore e il loro secondo posto, lo spirito era molto fiducioso.

Mi puoi raccontare le vicende della tua squadra in questo Campionato Italiano a Box 2015?

È stata una esperienza molto positiva soprattutto perché c'è stata grande omogeneità nella squadra. Ognuno ha sempre espresso il proprio parere e ci siamo sempre ascoltati l'un l'altro, non sottacendo le critiche quando erano necessarie. Una condivisione a viso aperto su tutto, per addivenire poi a un'impostazione della gara che tutti abbiamo seguito concordemente. Una perfetta armonia quindi.

C'è stato qualche errore cui, pensando a posteriori, avreste potuto evitare?

No, perché ripeto ogni decisione è stata sempre presa di comune accordo, e anzi penso che l'omogeneità sia stata la nostra forza.

tore della diretta concorrente non le sarebbe bastato a scavalcarla avendo perso lo scontro diretto a Ostellato. L'Apo però aveva acquistato fiducia soprattutto in ragione del fatto che nel Cavo Lama dava ottimi risultati quest'anno, oltre alla pesca con la roubaisienne, anche la pesca con le canne fisse da 2,5 a 3,5 metri, definita dagli agonisti "peschetta". Questa tecnica infatti garantiva in molti picchetti la cattura di piccoli carassi e carpette che, sebbene molto più piccoli di quelli catturati con la roubaisienne, garantivano una notevole frequenza di catture per chi è abituato a pescare le alborelle in velocità. La Nuova Terranuovese, sebbene vanti una tradizione storica in quella pesca, invece aveva un'altra convinzione: credeva cioè che la taglia del pesce sulla roubaisienne potesse fare la differenza e se praticata con dovizia poteva addirittura garantire più regolarità, in quanto nel sottoriva talvolta il pesce piccolo andava e veniva. Nei suoi agonisti questa convinzione sulla pesca da fare si è consolidata nella gara del sabato perché, seppure secondi, avevano pescato nel primo picchetto del settore terminale, quindi in un picchetto sulla carta in genere sfavorito specialmente nei canali di bonifica. Il morale della squadra, consapevole di ciò, era rimasto alto come ha detto lo stesso Donati: "Essere arrivati secondi in un picchetto non favorevole ci ha convinti che il nostro approccio era corretto e ci ha dato molta fiducia per la gara di oggi". La Nuova Terranuovese infatti non ha avuto incertezze, e la domenica ha vinto in un settore molto combattuto, superando di pochissimi grammi la Lenze Ripoli. Visto il peso, il tricolore portato in borsa da Arezzo è stato subito liberato, assieme alla gioia, sulla sponda ventosa del Cavo Lama.

L'Apo, giunta seconda nel settore e anche in classifica generale, non ha avuto recriminazioni: "È stata più forte la Terranuovese e si merita la vittoria. Da parte nostra non ci sono rimpian-



Nuova Sps Terranuovese Colmic - Prima società classificata Campionato Italiano a Box 2015

ti" ha commentato Valter Vitali che ha poi aggiunto: "Volevo congratularmi con la Terranuovese a nome di tutta la mia società".

Ad aggiudicarsi il bronzo sono stati gli Elfi di Torino che hanno saputo reagire al quarto posto del sabato, dovuto anche a un po' di emotività: "Essendo una squadra giovane, che da pochissimi anni fa l'Italiano, e anche ragazzi che fanno le gare da poco, la pressione si è sentita. Infatti abbiamo sbagliato noi la gara del sabato perché non abbiamo adottato la giusta impostazione. La notte porta consiglio e così oggi ci siamo messi con un po' più di calma e siamo riusciti a vincere il settore, facendo una pesca serena con la roubaisienne ai carassi e credendoci fino alla fine" è stato il commento del loro presidente Pieri Massimiliano. Un po' di amarezza invece per l'altra squadra piemontese dei Cannisti Casale che, autori di ben due primi sul Lama, hanno scavalcato in classifica i Cannisti Pratesi, il San Felice Auro-

ra e i campioni italiani uscenti dell'APD Firenze, ma nonostante i pari punti e le pari penalità con gli Elfi si sono dovuti accontentare della quarta posizione avendo perso proprio con loro (per soli dieci grammi) lo scontro diretto nella seconda prova di Ostellato. Una dimostrazione comunque di grande continuità agonistica in quanto reduci dal bronzo conquistato lo scorso anno.

Le gare del Lama si sono dimostrate molto regolari non solo perché hanno di fatto confermato le prime tre posizioni di classifica, ma anche perché i pesi realizzati hanno presentato divari minimi. Questo in generale è piaciuto molto agli agonisti che hanno anche apprezzato i campi gara di quest'anno. E' piaciuta soprattutto la possibilità di potersi esprimere su pesche tra loro molto diverse sebbene la roubaisienne sia stata la canna regina in tutti i campi gara. Ad Ostellato si è praticata una pesca di ricerca rivolta alla cattura delle breme, a Pisa una pesca più grossolana con fili molto grossi, ma in acqua corrente, e infine il Cavo Lama che ha richiesto impostazioni basate su una regolarità di catture sia nel sottoriva con le cannine fisse, sia con la roubaisienne dove la cattura di occasionali carpe di taglia non è stata determinante.

Anche la Coppa Italia a Box si è svolta negli stessi luoghi, tenendo conto però che nell'Arno pisano i campi gara sono stati Calcinai Nuovo e Castelfranco per il Campionato Italiano a Box, Calcinai Vecchio e Fornacette per la Coppa Italia a Box. Ad aggiudicarsi il trofeo è stata la squadra della Barriera Milano di Torino. Partita con qualche incertezza ad Ostellato con un terzo di settore, ha rimediato ampiamente a Fornacette e nel Lama con due bei primi. Il punteggio a raddoppiare e le sole tre prove di questa manifestazione rendono volutamente incerto fino alla fine il risultato. Basti pensare che in soli 5 punti si trovano quest'anno le prime otto classificate tra cui

Barriera Milano - Prima società classificata Coppa Italia a Box 2015





Asd A.P.O. Colmic - Seconda società classificata Campionato Italiano a Box 2015

l'APD Firenze che con gli stessi risultati della Barriera Milano, ma con il risultato invertito tra la prima e la seconda prova, si è posizionata solamente quinta. D'altra parte la forte società toscana ben conosce queste regole in quanto a tutt'oggi detiene il più elevato numero di vittorie. Questo aspetto regola-

mentare in realtà attribuisce grande vivacità alla Coppa e incoraggia verso un impegno sempre crescente proiettato alla promozione nel Campionato Italiano a Box. Un impegno abbracciato con grande entusiasmo da Fabrizio Sola, portavoce della Barriera Milano: "Ci saremo. Io sicuramente confido di esserci".

CLASSIFICA CAMPIONATO ITALIANO A BOX 2015

Cl.	Società	Sede	Punti	Peso
1	Nuova Sps Terranuovese Colmic	AR	57	170.660
2	Asd A.P.O. Colmic	FI	51	178.040
3	SPSD Elfi Tubertini	TO	45	153.880
4	Asd Cannisti Casale Sensas	AL	45	172.180
5	Apd Firenze Colmi Stonfo Londi	FI	43	143.280
6	FC San Felice Aurora Bernardoni Stonfo	FI	40	188.540
7	Cannisti Pratesi Hydra Stonfo	PO	38	141.310
8	Lenze Ripoli Tubertini	FI	37	153.170
9	Sps San Piero a Sieve Maver	FI	36	130.540
10	Bottegone Hobby Pesca Colmic	PO	35	151.920
11	Sps Cavallina Colmic	FI	35	127.470
12	Asd Campi Bisenzio Tubertini	FI	32	137.760
13	Lenza Senese Merse Sport Colmic	SI	31	140.400
14	Valdelsa Colmic	PI	29	136.890
15	Asd Costa Azzurra Tubertini	PO	29	130.360
16	Arci Pesca Parma	PR	28	141.270
17	Aps Certaldo Tubertini Stonfo	FI	26	150.120
18	Arci Corvetto Milano Maver	MI	25	108.230
19	Coop Nord Est	PR	22	137.190
20	Mezzanese Prato Colmic	PO	22	115.680
21	Apd Calenzanese Hydra	FI	20	107.420
22	Sps Airone Trabucco	RE	16	96.980
23	Asd Gli Alfieri Prato La Pêche	PO	16	110.070
24	RPS Firenze Pescare Insieme	FI	12	125.970
25	Lenza Il Tranviere Colmic	PI	10	99.360

Distanziate di un solo punto, ma con una classifica che non risente della regola del punteggio a raddoppiare, troviamo la Laerzia Canna Lampo di Pistoia, La Perla di Pisa e Gli Alfieri di Prato. La Laerzia si è aggiudicata infatti l'argento con gli stessi risultati della società La Perla, con uno scarto di poco più di un chilo sul pescato complessivo. Gli Alfieri invece hanno mancato il podio per un diverso score nei piazzamenti.

Se la riconferma dei campi gara dello scorso anno si è rivelata una scelta di successo, anche le novità introdotte hanno riscosso i favori di tutti. In particolare la parificazione tra Coppa e Campionato dei quantitativi di pastura consentiti, l'innalzamento del quantitativo di pastura ammesso per le gare dell'Arno pisano, e la possibilità alternativa di portare sul campo gara gli sfarinati già bagnati ha generato tra gli agonisti piena soddisfazione. Per riassumere le impressioni possiamo citare Valter Vitali: "Il fatto della pastura già pronta ci semplifica di molto le cose" e Massimiliano Pieri: "Già questa innovazione mi sembra ottima, perché fa risparmiare tempo sul campo gara e dà la possibilità di curare di più la preparazione delle attrezzature. Quindi oltre a innalzare il livello tecnico dà la possibilità anche di fare le cose più con calma". Egualmente ottima ci pare anche la decisione di Angiolino Corradossi, coordinatore della Commissione Sportiva Nazionale Acque Interne, di considerare per i bigattini sempre e comunque il solo peso con l'equivalenza in termini di quantitativi complessivi tra il chilo e il litro. Questa semplificazione, inedita fino ad oggi nelle gare di pesca, appare ragionevole e opportuna perché elimina tutte le complicazioni derivanti dalle matrioske che in altre competizioni alimentano delle vere e proprie alchimie studiate dagli agonisti per portare sul campo gara un etto in più o in meno di bigattini, e che costringono anche a impacchettare gli inneschi creando delle assurde perdite di tempo assieme a inopportuni rifiuti di plastica.

Il lavoro organizzativo di Angiolino Corradossi è stato oggetto di un apposito apprezzamento del responsabile del settore sportivo nazionale James Magnani durante la cerimonia di premiazione svoltasi presso il circolo La Trava a Novi di Modena, al quale ha rivolto l'augurio di risolvere al più presto i problemi di salute che gli hanno impedito di essere presente alle gare sul Lama.

Stilata in tempi record la classifica, dopo un veloce pranzo è iniziata subito la consegna dei riconoscimenti sportivi, arricchiti anche dai premi in natura offerti dalla ditta Colmic con l'interessamento del bravo Fabio Turbanti. Un caloroso applauso, dopo l'Inno di Mameli, è andato agli uomini della Nuova SPS Terranuovese che hanno innalzato con grande felicità il trofeo simbolo della vittoria.

Marco Ventisette

Quali sono state le gare che ti sono piaciute di più?

Forse le gare di Pisa perché sono state le più pescose, anche se devo dire che mi è piaciuto molto pure il Lama perché quest'anno è stato molto impegnativo. Ostellato invece mi ha lasciato abbastanza indifferente.

Come avete pescato ad Ostellato?

A Ostellato l'impostazione di pesca è stata standard: a 13 metri a cercare le breme. Lì abbiamo fatto due secondi e, caso strano, in entrambe le prove nel nostro settore ha fatto sempre l'assoluto la squadra che pescava alla nostra destra. Nella prima prova ci ha battuto di poco la Costa Azzurra, e nella seconda gara abbiamo perso dalla Terranuovese.

A Pisa però avete vinto entrambe le gare. Qual è stata la vostra tattica in quell'occasione?

Siamo capitati in entrambe le gare a Calcinaia Nuovo. In entrambe le gare abbiamo pescato con la roubaisienne con grammature oscillanti tra 15 e 10 grammi. Abbiamo pasturato sia con bachi che con sfarinati, con prevalenza bachi incollati a ghiaia. Il segreto a Pisa è pasturare con continuità. Abbiamo innescato sia bachi vivi che allungati.

Nel Lama invece come è stata la pesca?

C'è stata una pesca sia con la roubaisienne che con le cannine nel sottoriva. Quest'ultima alternativa è stata valida perché i pesci sulla roubaisienne non hanno mai retto per tutte le tre ore. Ieri ci siamo permessi di insistere di più al largo in quanto abbiamo avuto la fortuna di prendere una discreta carpa che ci ha dato la tranquillità necessaria. Oggi invece abbiamo fatto tutta la gara con le canne corte con lenze da 4x14 a 4x16 e amo del 18 con pastura da alborelle e gettando ogni tanto tre o quattro bigattini. Anche se erano carassietti l'esperienza della mia squadra con le alborelle ci ha permesso di disputare una buona gara; abbiamo perso il primo per pochissimo.

Reduci da questo ottimo secondo posto nel Campionato di quest'anno cosa ti aspetti dall'edizione del prossimo anno?

Affronteremo il prossimo Campionato con ancora più grinta che se avessimo vinto, perché il nostro obiettivo è il Titolo.

Come giudichi l'introduzione nel regolamento di quest'anno della possibilità di portare la pastura già bagnata? E pensi ci sia bisogno di altre modifiche?

Già questa innovazione mi sembra ottima, perché fa risparmiare tempo sul campo gara, e questo dà la possibilità di curare di più la preparazione delle attrezzature. Quindi oltre a innalzare il livello tecnico dà la possibilità anche di fare le cose più con tranquillità.

Volevi aggiungere qualcosa?

Sì, volevo congratularmi con la Terranuovese a nome di tutta la mia società".

PIERI MASSIMILIANO

Presidente SPSP Elfi Tubertini - Società terza classificata nel Campionato Italiano a Box

Qual è stata la vostra formazione nel Campionato Italiano a Box di quest'anno?

Insieme a me hanno gareggiato Ilario Tessore, Bego Luciano e La Falce Nicola. È questa la formazione che schieriamo ormai da un paio d'anni a questa parte.

Come avete affrontato queste due ultime prove del Cavo Lama?

Siamo arrivati sul Cavo Lama dopo un buon Ostellato e un buon Pisa, occupando la terza posizione in classifica. Essendo una squadra giovane

con ragazzi che fanno le gare da poco, la pressione si è sentita. Infatti abbiamo sbagliato la gara di ieri; non abbiamo adottato la giusta impostazione. La notte porta consiglio; così oggi ci siamo messi a pescare con un po' più di calma e siamo riusciti a vincere il settore, facendo una pesca serena con la roubaisienne ai carassi, e soprattutto credendoci fino alla fine. Così alla pesa siamo riusciti a battere di pochissimi grammi l'Archi Pesca Parma e, con questo risultato, a raggiungere la terza posizione sul podio, che per noi è un grandissimo risultato. Ieri abbiamo pagato l'inesperienza, anche se siamo arrivati preparati su questa pesca. Oggi per il fatto che non avevamo più niente da perdere ce la siamo giocata tutta, ed è andata bene, grazie anche ad un po' di fortuna.

E cosa mi dici delle altre prove del Campionato?

Ostellato quest'anno è stato molto difficile. Secondo me là abbiamo fatto una scelta molto aggressiva perché due di noi hanno sempre pescato all'inglese, sia al sabato che alla domenica, e in entrambe le prove siamo riusciti a mettere dentro due o tre breme "belline" che hanno fatto la differenza, e che ci hanno portato a realizzare un terzo il sabato e un primo la domenica. A Pisa abbiamo avuto un po' fortuna al sabato perché siamo stati sorteggiati nel picchetto terminale, e siamo riusciti a sfruttarlo vincendo il settore. Il giorno dopo invece eravamo a Castelfranco nell'ultimo settore, al picchetto 3; abbiamo fatto i secondi di settore impegnandoci al massimo fino all'ultimo minuto di gara. Un Arno stupendo quest'anno, molto divertente specialmente per noi che veniamo da Torino dove quei pesci non li abbiamo.

Con che spirito siete venuti qui sul Cavo Lama?

Noi siamo venuti per vincere. La Terranuovese quest'anno era una squadra temibilissima, hanno dei ragazzi bravissimi, però noi ci abbiamo provato lo stesso. Ieri tra l'altro eravamo nel settore, spalla a spalla con l'APO che ha vinto, e forse anche questa cosa l'abbiamo un po' pagata. D'altronde sono vecchie volpi. Oggi abbiamo deciso di fare una pesca diversificata, con due di noi sotto con i cannini a far velocità e gli altri due fuori a sette pezzi di roubaisienne. Abbiamo deciso di non pescare a tredici perché secondo noi troppo fuori non c'era pesca. Io sono partito sotto, ma dopo un quarto d'ora sono andato a sette pezzi perché non ero riuscito a trovare il ritmo giusto. A sette pezzi ho visto invece che andavo bene. Allora siamo andati tutti fuori a sette pezzi di roubaisienne e non abbiamo più cambiato, continuando a pescare in questo modo a testa bassa fino alla fine e realizzando più di quattordici chili di carassi, oltretutto senza carpe dentro. Ieri sicuramente

Laerzia Canna Lampo - Seconda società classificata Coppa Italia a Box 2015





Elfi - Terza società classificata Campionato Italiano a Box 2015

abbiamo avuto la sfortuna che uno di noi ha preso poco, perché a parer nostro era capitato su una gamberaia e ha tribolato tutta la mattina per cercare delle soluzioni. Comunque, guardando i risultati di oggi, anche se ieri fossimo riusciti a far meglio, il risultato non sarebbe cambiato, nel senso che saremmo arrivati comunque terzi perché, ripeto, la Terranuovese è stata fortissima. Quindi niente da recriminare se non il fatto di aver perso qualche "buono benzina".

Volevi aggiungere qualcosa?

Solamente un ringraziamento a tutti, perché è un bellissimo Campionato. Per noi le gare sono distanti da casa e abbiamo sempre tanti chilometri da fare, ma veniamo giù sempre molto, molto volentieri. E come sempre grazie anche a tutti i ragazzi toscani che forse ci hanno preso un po' anche in simpatia, e ci danno sempre qualche dritta che ci aiuta molto. Secondo me è poi tutto perfetto anche per quanto riguarda il regolamento che è andato a migliorare. Il fatto della pastura già pronta ci semplifica di molto le cose. È stata dura, ma è stato un cambiamento quantomeno opportuno. Io addirittura penso che se le cose si manterranno su questo livello tecnico ad Ostellato tra qualche anno useremo il ver de vase.

In bocca al lupo quindi per il prossimo anno.

Grazie, il prossimo anno cercheremo di essere un po' più su in classifica... quantomeno ci proveremo.

FABRIZIO SOLA

Barriera Milano Tubertini – Società Vincitrice della Coppa Italia a Box 2015

Da chi era composta la tua squadra?

Con me hanno gareggiato Ivan Pistello, Fabrizio Marangon e Alberto Secci. Io faccio parte della Barriera Milano da soli cinque anni; mi trovo molto bene con i miei compagni perché siamo molto affiatati e questo è stato proprio il segreto della nostra vittoria. L'affiatamento tra di noi ha una connotazione del tutto particolare, infatti durante queste gare non ci siamo mai imposti un determinato tipo di pesca. In pratica quello che uno si sente di fare deve farlo. Io in particolare sono un po' la mina vagante della squadra, perché ho sempre le mie idee.

Ci puoi spiegare questo approccio che di per sé sembra contraddittorio?

Posso far riferimento a Pisa in particolare dove i miei compagni hanno impostato una gara sulla roubaisienne con galleggianti molto pesanti di 12-15 grammi, io invece ho impostato la gara sulla canna fissa con un galleggiante di 3 grammi a fare velocità. Questa pesca mi ha premiato. Oggi qui sul Lama è stata

la stessa cosa. Gli altri tre miei compagni hanno impostato la gara al pesce piccolo, io invece ho deciso di cercare il pesce di taglia con una sette metri fissa. Questa scelta si è dimostrata valida perché ho preso tre carpe e altre carpette di misura. Però non è stata una tattica programmata, ma decisa sul momento. Ieri, quando i miei compagni mi hanno chiesto come volevamo impostare la gara, ho risposto che ognuno doveva fare quello che si sentiva di fare, perché a parer mio come imponi una cosa sbaglia. Chiaro, si fa una tattica, si fanno dei ragionamenti su una base, ma detto questo ognuno deve fare quello che si sente. Noi ieri, provando, avevamo visto che c'era il pescetto molto corto; però abbiamo anche visto che uscendo e pasturando in un certo modo potevamo insidiare il pesce di taglia. Su questa base ci siamo lasciati la libertà di scegliere.

Cosa intendi quando dici che uscendo in un certo modo potete insidiare il pesce di taglia?

Io ho impostato una pasturazione basata su uno sfarinato da fondo composto da varie miscele e dell'incollato. Quindi ogni quattro cinque palline di pastura, una pallina di incollato con della ghiaia dentro. Così le carpe sono arrivate, addirittura ne ho anche strappata una, e una l'ho slamata. Oltre a tre carpe ho trovato altri carassi e carpette, ma sempre di una taglia compresa tra 100 e 150 grammi. Inoltre non venendo i miei compagni a pescare dove pescavo io, il pesce di taglia è rimasto da me, e non ci siamo dati noia. Quindi facendo due pesche ci siamo avvantaggiati vicendevolmente.

Con che lenze avete pescato oggi?

I miei compagni hanno usato prevalentemente delle montature da alborella con il bulk di pallini vicino all'asola, finalino corto e ami del 18-20. Io invece ho impostato una pesca sempre con piombatura molto bassa, però con una torpille secca, un finalino corto e basta. Ho usato un filo dello 0,14 come lenza madre, e uno 0,12 come finale, amo del 16 innescato con tre bigattini in modo da fare una cernita del pesce. Il posto di oggi non ci ha dato né vantaggi né svantaggi perché eravamo al centro del campo gara, al settore cinque, quindi non avevamo né teste né code.

E a Pisa invece dove siete capitati?

Eravamo i primi di campo gara a Fornacette. Lì c'è pochissimo fondo, meno di un metro. Abbiamo fatto la pesca che ti ho detto prima, cioè io con la fissa e i miei compagni a roubaisienne anche se corti, su una distanza di circa nove metri. Abbiamo portato al peso 42 chilogrammi di pesce vincendo fortunatamente il settore. Dico fortunatamente perché un mio compagno ha avuto un "piccolo" incidente. Aveva uno strappo nella nassa e praticamente quando l'ha salpata erano rimasti solo i pesci più grossi, ma tutto il resto era scappato. Abbiamo perso circa quindici chili di pesce. Abbiamo comunque vinto il settore. Ne sono contento soprattutto per il mio compagno perché sarebbe stato troppo spiacevole per lui. A Pisa abbiamo pasturato molto e utilizzato tutto il quantitativo permesso, che non era certo poco. Abbiamo usato sia i bigattini incollati con tanta ghiaia, sia la pastura".

Cosa mi dici della gara di Ostellato che per voi ha costituito un inizio incerto.

La gara di Ostellato è stata davvero ostica, perché la breme è un pesce difficile; abbiamo fatto il terzo di settore. Per conto mio potevamo aver fatto il secondo tranquillamente, ma abbiamo perso troppi pesci. A posteriori ti dico che i troppi pesci slamati sicuramente sono stati colpa degli elastici troppo grossi. La breme ha un labbro tene-

LA DIRIGENZA

JAMES MAGNANI

Coordinatore del settore sportivo nazionale.

L'edizione di quest'anno del Campionato Italiano a Box per la nostra Associazione è stata un banco di prova per i cambiamenti che ci sono stati. Un contesto straordinario che ha ricomposto tutti quelli che sono gli incarichi e le responsabilità nazionali. Allora io dico che grazie all'aiuto avuto dal nuovo responsabile Angiolino Corradossi, pur con tutte le difficoltà fisiche che ha attualmente, siamo riusciti a mettere in piedi un bel Campionato. E per questo ci auguriamo tutti che Angiolino possa risolvere i problemi nel più breve tempo possibile. Ho avuto un grande aiuto da Angiolino, come l'ho avuto dagli altri componenti della nuova Commissione Sportiva, sia da quelli già esperti, sia da coloro che hanno cominciato a lavorare a livello nazionale da poco e sono dovuti entrare dentro le dinamiche della politiche del Nazionale. Ne sono risultati un ottimo Campionato Italiano a Box e un'eccellente Coppa Italia a Box.

I campi di gara, in base ognuno alle proprie peculiarità faunistiche, hanno dato più o meno del pesce e quindi i partecipanti si sono divertiti. Abbiamo avuto qualche carenza a Ostellato, ma ormai lo sappiamo Ostellato non è più quello di una volta, quello delle grandi quantità; è diventato un campo da ricerca, del pescare raffinato, delle attenzioni e dei particolari. Pisa invece è molto pescoso e impegnativo. Per questo responsabilizza le società sia sotto l'aspetto finanziario che agonistico. E anche la Lama quest'anno ha soddisfatto i garisti perché il numeroso piccolo pesce presente nel canale ha dato la possibilità di esprimersi con più tecniche e impostazioni di gara.

Ritengo quindi questa annata agonistica nazionale molto positiva. Abbiamo avuto nuove società alla ribalta, quali la Terranovese per il Campionato Italiano a Box e la Barriera Milano per la Coppa Italia a Box tanto per citare solo le prime due classificate. Questo dimostra un dinamismo che è sintomo di crescita sportiva e di vitalità del settore, perciò una speranza positiva per il futuro. Una speranza che ci riempie di gioia soprattutto in questo momento dove il nostro sport attraversa un periodo di crisi nel ricambio generazionale. Se queste manifestazioni nazionali hanno mostrato questa capacità, anche rispetto a quanto avviene in altre federazioni, è senza dubbio un merito che non si può disconoscere.

Voglio aggiungere che la separazione delle attività nazionali ha ulteriormente aggravato il problema della crescita, e a mio avviso se non vi si pone rimedio porterà sempre più a un declino complessivo della pesca sportiva. Io credo che continuare su questa strada sia deleterio per il nostro sport. A Parma per esempio stiamo facendo un campionato provinciale sia Arci Pesca che Fipsas e questo sta dando delle risposte positive perché quando facciamo la conta delle squadre Arci Pesca e delle squadre Fipsas la partecipazione nel complesso aumenta del 30-40 per cento. Però io vorrei una unità a livello nazionale, solo così è possibile lavorare assieme per creare e dare prospettiva al nostro settore. Noi come Commissione Sportiva stiamo per il 2016 lavorando per fare un Campionato Italiano Individuale. E quest'anno faremo per la prima volta un Meeting delle Regioni sia per la pesca al colpo, che per la trota nello stesso posto, per cercare cioè di creare una unità tra le varie tecniche e soprattutto per creare un momento di riunificazione tra gli agonisti.

M. V.

ro, quindi con gli elastici troppo duri è facile slamarla. Io da solo ho slamato otto pesci, siccome erano breme di taglia con quelle che ho slamato io potevamo tranquillamente arrivare secondi.

Qual è stata la gara che ti è piaciuta di più?

Per me è stata quella di Pisa. Io non avevo mai pescato nell'Arno pisano ed è stata un'esperienza che mi ha soddisfatto pienamente. A fine gara ero stanco, però soddisfatto, non solo per la quantità di pescato, ma perché ho preso di tutto, dai cefali da un chilo alle breme, di tutto insomma. Anche quella di oggi però devo dire è stata una bella gara. Una gara molto tecnica, perché oggi non era semplice, tant'è vero che la nostra impostazione di gara è stata volutamente differenziata.

Le squadre del Piemonte quest'anno si sono comportate molto bene: Voi avete vinto e in Campionato Italiano a Box il terzo e quarto posto sono andati rispettivamente agli Elfi di Torino e ai Cannisti Casale di Alessandria. Secondo te queste affermazioni a cosa sono dovute?

Quello che sto per dire probabilmente è un controsenso. Noi del Piemonte abbiamo perso il Po ormai da svariati anni. Il Po era il nostro fiume e per conto mio là la sapevamo lunga. Io sono nato

La Perla - Terza società classificata Coppa Italia a Box 2015



COPPA ITALIA A BOX 2015

cl.	Società	pr.	sq.	finale		cl.	Società	pr.	sq.	finale	
				p.ti	peso					p.ti	peso
1	Barriera Milano	TO	B	58	54.650	15	Asd APO	FI	A	46	52.080
2	Laerzia C.Lampo	PT	A	57	73.310	16	Cannisti Pratesi	PO	A	45	53.610
3	Ap La Perla	PI	A	57	72.240	17	Coop Nord Est	PR	A	45	46.480
4	Gli Alfieri Prato	PO	A	57	60.570	18	Cannisti Pratesi	PO	B	45	24.340
5	Apd Firenze	FI	A	56	50.370	19	Aps Certaldo	FI	A	44	37.360
6	Ap La Perla	PI	B	55	71.980	20	Campi Bisenzio	FI	A	44	33.520
7	Barriera Milano	TO	A	54	38.560	21	Lenza Senese	SI	C	43	45.760
8	San Piero a Sieve	FI	C	53	58.750	22	Lenza Senese	SI	A	43	40.260
9	San Piero a Sieve	FI	B	51	55.120	23	Lenza Senese	SI	B	42	43.740
10	S. Felice Aurora	FI	A	51	51.350	24	Campi Bisenzio	FI	B	42	38.660
11	Bottegone H. P.	PO	A	50	53.110	25	As Il Tranviere	PI	A	39	26.160
12	Apd Firenze	FI	B	50	27.020	26	Sps Antares	BO	A	39	20.620
13	San Piero a Sieve	FI	A	49	58.520	27	DLF Fidenza	PR	B	23	36.660
14	Gli Alfieri Prato	PO	B	49	49.580	28	DLF Fidenza	PR	A	20	17.360

e cresciuto sul Po e ti posso dire che lì la pesca è completamente diversa da quella che si pratica su questi campi gara. Il Po a Torino possiamo ritenerlo ancora un torrente, ed ha quindi caratteristiche e regole ben diverse rispetto agli attuali campi gara. Lì c'erano barbi e cavedani che sapevano regalare delle belle soddisfazioni. Noi perdendo il Po abbiamo perso veramente molto e ci dispiace. E la situazione è andata sempre peggiorando. Io tra l'altro sono anche il presidente di una piccola società a livello aziendale che organizza qualche gara per i dipendenti, ma quest'anno per la prima volta non sono riuscito ad organizzare nemmeno una gara nel Po. Gli altri anni era bello perché eravamo dieci, quindici persone che andavamo prima della gara a pulire il posto. Perdere un fiume così è un peccato non solo per noi piemontesi, ma per tutti i pescatori. Come ti dicevo, però la perdita del nostro fiume ci ha indirizzati verso altri luoghi e abbiamo cominciato a frequentare un po' i laghetti e anche più assiduamente gli altri campi di gara lontano da casa, dove abbiamo anche cominciato a capirci qualcosa. Se non frequenti i posti non puoi capire subito cosa fare e cosa non fare. Amaramente ti dico dal male è nato un bene. Adesso forse se si riuscisse a riportare il nostro fiume a livello di ospitare manifestazioni come questa, per conto mio sarebbe il top e sicuramente sarebbe una cosa che gioverebbe a tutti.

Cosa vi aspettate dalla vittoria di questa Coppa Italia?

Sicuramente una crescita per la nostra società che porterà un af-

fiatamento ancora maggiore tra noi. Anche se questo affiatamento c'è già, basti pensare che la squadra con cui ho fatto quest'anno la Coppa Italia a Box non è la stessa con cui ho gareggiato nel campionato regionale. Ci intendiamo perché abbiamo le stesse modalità di comportamento, e poi andiamo anche a pescare insieme per allenarci e ci scambiamo molti consigli. Per me è proprio durante le prove, più che in gara, dove si trova l'affiatamento e ci si corregge l'un l'altro perché ci si può permettere di fare cose che in gara non sono possibili.

L'anno prossimo vi aspetta un impegno duro, il Campionato Italiano a Box.

Ci saremo. Io sicuramente confido di esserci, anche perché ho cominciato a fare le gare tardi. Ho iniziato questa attività per ridere e scherzare. Ma, anche se ho sempre pescato, giocando al calcio non avevo il tempo per le gare di pesca. Ora però miro a fare qualcosa di buono in questo mio nuovo ambito di interesse, anche per soddisfazione personale.

Volevi aggiungere qualcosa?

Posso dire che sono stato veramente soddisfatto dell'organizzazione e di come sono state curate queste prove. Non avevo mai vissuto direttamente un torneo a livello nazionale e non sapevo cosa mi attendeva fuori dalla mia regione. Sono rimasto molto contento e per questo ho ammirato molto il lavoro di tutti gli organizzatori perché è stata veramente una bella manifestazione.



DIREZIONE NAZIONALE

Via Pescosolido, 76 - 00158 ROMA • Tel. 064511704 - Fax 064511747
www.arcipescafisa.it

Presidente nazionale: Fabio Venanzi

Segretario nazionale: Michele Cappiello

Responsabile Attività Sportive: James Magnani

Coordinatore Commissione Sportiva Acque Interne: Angiolino Corradossi